

Nikita sul palco con la prole

Sul podio è salito insieme alla figlia, la piccola Nadia, che ha recitato con lui nel «Solo ingannatore».



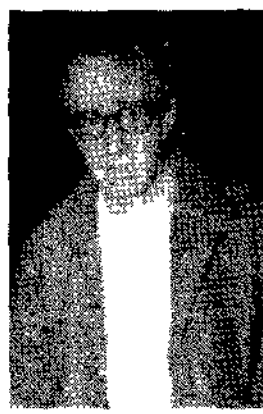
Dianne, l'ironia prima di tutto

«Che ci farò con i due Oscar? Due orecchini. Probabilmente avrebbe risposto così anche il personaggio che le ha vinto l'Oscar come miglior attrice non protagonista».



E Woody suona a Manhattan...

E mentre tutti i divi entravano allo Shrine Auditorium, il più grande di tutti, Woody Allen, entrava al pub di Manhattan dove ogni lunedì sera, caccasse il mondo, suona con il suo gruppo.



Grande vittoria per il film di Zemeckis. Hanks: «Lo giuro, al terzo premio non piangerò più...»

Oscar annunciato Sei statuette all'«Idiota» Gump

LOS ANGELES È stata una serata rilassante senza sorprese e nessun coup de théâtre questa sessantasettesima cerimonia per l'Oscar.

Una serata senza colpi di scena e con poche novità. A cominciare dalla vittoria di Forrest Gump (sei statuette) prevista da tutti gli addetti ai lavori americani.

ALESSANDRA VENIZIA

ha sussurrato «Grazie». Jack Nicholson non l'ha lasciato un secondo l'ha accompagnato nella sala stampa dove ha risposto alle domande dei giornalisti.

smozzicate alla Gump di affetto e cioccolatini Tom Hanks è con Spencer Tracy l'unico attore ad essersi conquistato per due anni consecutivi la statuetta di migliore attore protagonista.

Landau sarà Pinocchio

Martin Landau il grande attore ritornato alla ribalta dopo anni di limbo - fu Coppola a riportarlo sul set per il suo Tucker - ammette raddio di essere molto fortunato e di vivere uno dei momenti più belli della sua vita.

Visibilmente felice anche il regista Michalkov accompagnato dal figlioletta che alla sua terza nomination Oscar aveva - confessa - di passare nel Guinness dei primati per non vincere mai.

Tutti i numeri di Gump

Forrest Gump aveva tutti i numeri per sedurre i 5.600 membri della giuria il suo autore è un regista cresciuto fin da piccolo alla scuola hollywoodiana dove ha creato ai cuni del film più popolari degli ultimi anni da Ritorno al futuro a Chi ha incastrato Roger Rabbit?

A Quentin Tarantino autore di Pulp Fiction e giuridico l'unico vero rivale di Zemeckis, è toccata una sola statuetta quella per la migliore sceneggiatura.

Tom e Jessica: bis! La seconda volta di due ex outsiders

MICHELE ANSELMI

Piave sul bagnato per Tom Hanks ma anche Jessica Lange non può lamentarsi. Sono entrambi a due Oscar a testa e non ci vuole molto a capire che il trionfo dell'altra notte li piazzava ancor più saldamente nel tempio di Hollywood.

Prevedibile ma non sicura la «doppietta» di Tom Hanks (l'anno scorso vinse l'Oscar nella stessa categoria per Philadelphia) e conferma l'eccellente talento di questo trentantenne di Concord dato per spacciato sul finire degli anni Ottanta.



Hashish & Big Mac Un pulp-dialogo modello Tarantino



Ecco un brano della sceneggiatura di «Pulp Fiction» (traduzione di Francesco Saba Sardi edizioni Bompiani).

Jules: okay che mi dici delle vendite di hashish? Vincent: Che cosa vuoi sapere? Jules: Be' i hashish li è legale di co bene? Vincent: Già è legale ma non è legale al cento per cento.

ventente dell'Europa? Jules: Cosa? Vincent: C'è qualche piccola differenza. Molta della stessa merda che abbiamo noi ce l'hanno anche loro il ma è un pochino diverso.

Tom Hanks e sopra Jessica Lange con gli Oscar vinti come migliore attore. In alto: Quentin Tarantino e Roger Avary premiati per la sceneggiatura originale di «Pulp Fiction».

non sanno senza temere di passare per repubblicano. Hanks terminò il suo discorso di ringraziamento per l'Oscar con un inatteso «God bless America».

Se l'Oscar a Tom Hanks suona come una consacrazione definitiva quello a Jessica Lange serve a rilanciare un'attrice scomoda e individualista poco in linea con le regole dello star system.

Premiata con un primo Oscar nel 1982 per Io sono il sole, Jessica Lange è una di quelle attrici che la comunità di Hollywood ama definire «intellettuale» e «overcompensate».

interpretare il ruolo di gay malato di Aids che lotta contro una doppia emarginazione sessuale e morale. Scommossa vinca anche se già con Splash, il suo primo film a Manhattan, Big Tom Hanks aveva dimostrato di possedere un suo bizzarro cinema storico drammatico a maggior affollata tra le bocche e i sorrisi che chiedeva uno di fare subito schermo.